Con il patrocinio di

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BERGAMO

centro arti visive

CITTÀ DI DALMINE

Dalmine Maggio Fotografia

VI edizione

29 aprile - 7 maggio 2017

SPAZI CHE CI RI-GUARDANO

2 maggio 2017, ore 21

Centro Universitario Sportivo
Via G.Verdi, 56
24044 Dalmine
Bergamo

Università degli Studi di Bergamo

Centro Arti Visive

indirizzi di saluto Franca Franchi e Francesco Lo Monaco

tavola rotonda a cura di Elio Grazioli

con la partecipazione dei docenti e degli studenti di Lettere

del curriculum in “Moda, Arte, Design, Cultura Visiva”

Con il patrocinio di

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BERGAMO

centro arti visive

CITTÀ DI DALMINE

SPAZI CHE CI RI-GUARDANO

Proseguendo nella collaborazione fra l'Università degli Studi Bergamo e l'assessorato alla cultura di Dalmine, che si è già realizzata con due interessanti esposizioni fotografiche dedicate rispettivamente a Barbara Bartolone e a Enrico Bedolo, quest'anno il Centro di Ateneo Arti Visive, in collaborazione con i docenti del curriculum di Lettere in "Moda, Arte, Design, Cultura Visiva" afferente al Dipartimento di Lettere, Filosofia, Comunicazione, realizza un'esposizione fotografica che si avvale delle esperienze effettuate sul campo dagli studenti stessi. Nell'ambito del laboratorio di fotografia che grazie al prof. Elio Grazioli e al fotografo Enrico Bedolo unisce parte teorica a sperimentazione pratica, gli studenti si sono misurati con gli spazi che quotidianamente li accolgono nelle loro attività di studio - vale a dire quelli dell'edificio Baroni di cui si è felicemente completata la risistemazione - per fornire una significativa ricognizione dei loro sguardi. Un'esperienza che ha dato luogo ad una geografia meticcia del vissuto e dell'interazione fra superfici, sensazioni, emozioni.

L'ampiezza e la complessità strutturale dell'edificio, la molteplicità delle funzioni che racchiude, ha consentito agli studenti di esplorare questo mondo in rapporto sia alle loro esigenze, percorsi abituali nelle aule studio, sia alla seduzione delle loro preferenze, spazi rifugio, creando così un rapporto polifonico con una realtà che affidata ad un mosaico di immagini non solo risulta documentata, ma, che una volta osservata, a sua volta li osserva per farsi accogliere, per essere posseduta, incorporata. Di qui un caleidoscopico susseguirsi di approcci che oltre a voler documentare ci trasmette le sensibilità diverse che hanno presieduto all'elaborazione di questo affascinante palinsesto.

Franca Franchi e Francesco Lo Monaco